



*Istituto Comprensivo “M. G. Cutuli”  
CROTONE*

***PROTOCOLLO ACCOGLIENZA  
ALUNNI CON DSA***

*Dimmi e io dimentico;  
mostrami e io ricordo;  
coinvolgimi e io imparo.  
(Benjamin Franklin)*

## **Premessa**

*Il protocollo di accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni attore, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia di Istituto.*

*Detto documento va visto nell'ottica di un impegno sostanziale da parte, appunto, di tutti i soggetti coinvolti a favorire il benessere in ambito scolastico e la piena espressione delle potenzialità di ciascun alunno destinatario di attenzioni. Le azioni previste dal protocollo sono decise in sintonia con il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto in un'ottica di elaborazione e condivisione di prassi inclusive. Il presente protocollo, approvato dal Collegio Docenti e parte integrante del PTOF, è un documento soggetto a periodica revisione sulla base dei cambiamenti normativi, delle nuove esigenze emerse e delle esperienze realizzate*

### **Destinatari**

*Destinatari del protocollo d'accoglienza sono gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento iscritti al nostro Istituto.*

### **FINALITÀ**

*Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:*

- *garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,*
- *favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,*
- *ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,*
- *adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.,*
- *sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A., (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti),*
- *prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,*
- *promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.*

### **I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SECONDO LA LEGGE 170/2010**

*La legge riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche.*

*Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana.*

## **CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

*I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune abilità specifiche che in genere vengono acquisite dai bambini/ragazzi in età scolare. Sono compresi in questi disturbi: l'abilità nella lettura (dislessia), nella scrittura (disgrafia e disortografia) e nel calcolo (discalculia).*

*“ La dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta [...]. Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia: la prima si riferisce al momento motorio-esecutivo della prestazione, la seconda, invece, riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in*

*quanto tale [...]. La discalculia riguarda le abilità di calcolo sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente) sia in quella delle 5 procedure esecutive del calcolo (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento 1 [...], algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.”*

*Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbidità, cioè associati ad altri disturbi dello sviluppo di tipo: emotivo, comportamentale e motorio-prassico. In questo caso, la risultante finale è un disturbo superiore rispetto a quelli descritti e può influenzare negativamente lo sviluppo del soggetto.*

*I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una fragilità di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.*

## **COSA FARE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

*Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento, noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:*

- difficoltà nel riconoscere la destra e la sinistra, nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;*
- difficoltà motorie fini (allacciarsi le scarpe o i bottoni), cioè “disprassia” (difficoltà nella coordinazione e nel movimento);*
- problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;*
- problemi di memoria a breve termine;*
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche;*
- lettura di testi molto lenta o scorretta;*
- comprensione di testi ridotta o difficoltosa;*
- difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.*

*Per questo è essenziale, ogni volta che un insegnante o la famiglia avesse un dubbio, far sottoporre il ragazzo a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi. Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al coordinatore e al Consiglio di classe. Il coordinatore, poi, seguirà la seguente procedura:*

- *Mette a conoscenza, del sospetto, il referente per i DSA che predispone uno screening per tutta la classe;*
- *Qualora il test rileva il rischio segnalato, si procederà con ulteriore osservazione dell'alunno;*
- *Si procederà all' implementazione di attività di recupero delle difficoltà, da parte dei docenti della classe, per un determinato periodo;*
- *verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica;*
- *predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare al Dirigente Scolastico e anche alla Famiglia che lo sottoporrà a chi di dovere per l'avvio dell'iter burocratico.*

### ***Chi fa cosa e quando:***

<b><i>Azioni</i></b>	<b><i>Soggetti coinvolti</i></b>	<b><i>Tempi</i></b>
<i>Acquisizione, protocollo, custodia della diagnosi ed eventuale altra documentazione. Consegna di copia della diagnosi al Referente DSA d'Istituto.</i>	<i>Dirigente Scolastico, Segreteria Didattica</i>	<i>All'atto dell'iscrizione, a inizio anno scolastico oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi</i>
<i>Accertamento di conformità della diagnosi alla normativa vigente.</i>	<i>Referente DSA</i>	
<i>Se del caso, convocazione dei genitori dell'alunno DSA per delucidazioni e richiesta di informazioni alla scuola di provenienza e/o all'ULSS di riferimento.</i>	<i>Dirigente Scolastico o Referente DSA</i>	
<i>Predisposizione e aggiornamento del fascicolo personale dell'alunno e anagrafica d'Istituto per gli alunni DSA.</i>	<i>Dirigente Scolastico, Referente DSA, Segreteria Didattica</i>	<i>Inizio anno scolastico / nel corso dell'anno.</i>
<i>Predisposizione e diffusione modulistica ai soggetti interessati</i>	<i>Dirigente Scolastico, Referente DSA</i>	<i>Inizio anno scolastico</i>
<i>Informativa ai docenti su DSA, sulla normativa vigente, sulle iniziative di formazione sul territorio.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>
<i>Supporto nella stesura del PDP.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>
<i>Inserimento dell'allievo con DSA nella classe più idonea.</i>	<i>Dirigente Scolastico</i>	<i>Prima dell'inizio dell'anno scolastico.</i>
<i>Prima lettura della diagnosi e consegna al coordinatore di classe di un documento che ne contiene i dati salienti.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Inizio anno scolastico o alla ricezione della diagnosi.</i>
<i>Informativa ai Consigli di classe sulla condizione di DSA dell'alunno e sul tipo di disturbo specifico.</i>	<i>Referente DSA, Coordinatore di classe</i>	<i>Primo Consiglio di Classe dell'anno scolastico o primo Consiglio utile dopo la ricezione della diagnosi</i>
<i>Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA nelle classi prime per l'acquisizione di dati</i>	<i>Coordinatore di Classe</i>	<i>Inizio o durante l'anno scolastico, o comunque quando se ne ravvisi necessità.</i>

<i>relativi a percorsi didattico-educativi pregressi, bisogni o situazioni particolari, in vista dell'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.</i>		
<i>Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)</i>	<i>Consigli di Classe</i>	<i>Entro novembre o comunque entro due mesi dalla ricezione della diagnosi.</i>
<i>Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA per condividere il PDP relativa firma.</i>	<i>Coordinatore di classe</i>	<i>Durante la stesura o la revisione del PDP.</i>
<i>Disposizioni organizzative in ordine alle procedure per l'esame di stato e le prove Invalsi degli alunni con DSA.</i>	<i>Referente DSA</i>	<i>Aprile/Maggio</i>
<i>Monitoraggio sul corretto espletamento delle procedure.</i>	<i>Dirigente Scolastico, Referente DSA</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>
<i>Aggiornamento periodico della sezione del sito d'Istituto inerente alle tematiche dei DSA (normativa, iniziative di formazione, modulistica...)</i>	<i>Referente DSA Responsabile del sito</i>	<i>Tutto l'anno scolastico</i>
<i>Consegna la diagnosi e altra documentazione utile in segreteria. - Collabora con il coordinatore e i docenti della classe in uno spirito di reciproca fiducia e di rispetto dei diversi ruoli e competenze allo scopo di favorire un clima relazionale sereno, indispensabile al successo scolastico dello studente. - Prende visione del PDP e si impegna a portare a termine la parte di propria competenza. - Supporta il proprio figlio nello svolgimento dei compiti a casa. - Mantiene regolari contatti con gli insegnanti. - Si cura di fare aggiornare la diagnosi prima dell'iscrizione alla scuola superiore</i>	<i>La Famiglia</i>	<i>Durante tutto l'anno scolastico</i>

### ***IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)***

*Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria. È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in modo da valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate alle necessità del singolo alunno.*

*Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia.*

*Il PDP contiene:*

- i dati anagrafici dell'alunno;*
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);*
- le attività didattiche individualizzate;*
- le attività didattiche personalizzate;*
- misure compensative;*
- misure dispensative;*
- modalità di verifica specifiche;*
- criteri di valutazione.*

### **VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

*Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel POF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo "elaborato". Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale e nel certificato delle competenze rilasciati al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove. Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:*

- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;*
- flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;*
- presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;*
- preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);*
- per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;*
- programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;*
- concessione di tempi più lunghi per la risposta;*
- uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;*
- predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);*
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;*
- possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;*
- Svolgimento della prova INVALSI con possibilità che venga letto all'alunno il testo o l'uso di strumenti tecnologici che permettono la lettura da parte di software;*
- valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;*

- *considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.*

## **IL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI CON DSA**

*Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento prevedono la figura di un Referente d'istituto che sia di supporto ai colleghi interessati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfondita formazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:*

- *dare informazioni sulla normativa vigente;*
- *dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;*
- *dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;*
- *curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;*
- *diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;*
- *fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;*
- *fungere da mediatore tra colleghi / famiglie / associazioni. La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegata all'autonomia dei singoli istituti scolastici.*

***Il Referente d'Istituto per gli alunni con DSA***

*Prof.ssa Mimma Stella PARINI*

***Il Dirigente Scolastico***

*Dott.ssa Annamaria MALTESE*